

Brigitte Labbé, Michel Puech

Giusto e ingiusto

I contenuti | “Chi decide del giusto e dell’ingiusto?” è la domanda centrale di questo brano. A pensarci bene, non è affatto una questione di poco conto. Chi può stabilire cosa è giusto, oppure sbagliato? Non certo una persona sola, suggeriscono gli autori. Vediamo con quali argomentazioni sostengono la loro tesi.

Né giusto, né ingiusto

Clementina mangia cetriolini sottaceto la mattina a colazione.

Raffaele mette le scarpe da tennis senza calzini.

Lucia quando va a scuola si diverte a camminare zoppicando.

5 *Kevin si addormenta sempre con un dito nell’orecchio.*

Marcello ascolta solo rock duro.

Emilio non vuole andare sui pattini a rotelle.

Lisa si dipinge le unghie dei piedi con lo smalto nero.

Tutto questo non è né giusto né ingiusto.

10 Fortunatamente nella vita non esistono cose giuste da una parte e ingiuste dall’altra.

Non siamo obbligati a chiederci, ogni due minuti, se quello che facciamo è giusto o ingiusto. Lo facciamo semplicemente, ed è bene che sia così.

15 Tuttavia, ci sembra che ci siano ingiustizie dappertutto: a casa, a scuola, al lavoro, tutto il giorno, senza tregua.

Quante volte al giorno diciamo: “Non è giusto!”

Chi decide del giusto e dell’ingiusto?

20 Si ha l’impressione che ci decide la cosa giusta siano quelli che comandano: gli adulti, i genitori, gli insegnanti, il direttore o la direttrice della scuola, il padrone, i ministri, il presidente, il re... Ma non è detto che chi comanda sia per forza giusto!

25 *Un re fa una passeggiata a cavallo in campagna, con le sue guardie. Da lontano, vede delle case rosse. Oggi, il re detesta il rosso; ordina così ai suoi soldati di bruciare immediatamente quelle case rosse. In città, si ferma dal giornalaio. Il re trova che sui giornali sono state scritte cose poco simpatiche su di lui. Ordina ai soldati di chiudere immediatamente quel giornale. Sulla strada del ritorno, nota un bellissimo giardino. Fa chiamare i giardinieri che se ne occupano e ordina loro di venire a lavorare nei giardini del suo palazzo.*

30 Qui tutte le decisioni dipendono dai desideri di una sola persona. Uno che se ne infischia totalmente dei diritti degli altri. È il contrario di un paese giusto.

Tutto è ingiusto. Sarebbe così anche a scuola, se non esistessero né regolamenti né leggi.

35 Un mattino, il preside potrebbe punire tutti quelli che portano un giubbotto di pelle, perché non sopporta l'odore della pelle, un professore potrebbe decidere che bisogna stare zitti durante la ricreazione perché ha il mal di testa. E alla mensa una professoressa potrebbe dare due porzioni di dolce alle ragazze che hanno i capelli lunghi...

40 Il fine della legge è quello di evitare che tutti si debba dipendere dai capricci di qualcuno.

I diritti dell'uomo

45 Gli uomini si sono messi d'accordo sulle grandi cose che sono giuste o ingiuste per tutti e lo hanno scritto in un testo che si chiama *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*.

50 I diritti dell'uomo sono i diritti che tutti gli esseri umani devono avere: il diritto di avere un lavoro ben pagato, il diritto alla sicurezza, il diritto di lasciare il proprio paese e di ritornarci, di avere la religione che si vuole o nessuna religione, il diritto di imparare a leggere, a scrivere, il diritto allo studio...

Molti paesi hanno detto che erano d'accordo, e hanno firmato la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*.

55 Ma non tutti riescono a rispettarla completamente. Quando dei vagabondi dormono per strada, la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo* non viene rispettata, perché essa dice che tutti gli uomini hanno diritto ad avere una casa. Quando certe donne non hanno il diritto di scegliersi il marito, la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo* non viene rispettata, perché essa dice che tutti sono liberi di scegliere con chi sposarsi.

60 Quando qualcuno viene messo in prigione solo perché non è d'accordo con i governanti del paese, la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo* non viene rispettata.

65 Ma è già un enorme progresso che questa dichiarazione esista. Vuol dire che vogliamo un mondo più giusto e significa anche che tutti possono difendere questa dichiarazione, denunciare i paesi che non la rispettano, convincerli a non ricominciare, e anche forse punirli.

da B. Labbè, M. Puech, *La giustizia e l'ingiustizia*, trad. it. di L. Cima, Ape, Milano 2002



COMPNDERE E INTERPRETARE

— Giusto o no?

1. Quali, tra le seguenti affermazioni, rispecchiano quanto scrivono gli autori alle rr. 1-17?

- A Ciascuno di noi deve sempre domandarsi se ciò che sta facendo è giusto o ingiusto.
- B Non serve chiedersi di continuo se si sta facendo la cosa giusta o quella sbagliata.
- C Nella maggior parte dei casi le cose che si fanno non sono né giuste né sbagliate.
- D È molto facile stabilire che cosa è giusto e che cosa è ingiusto.
- E Chi ha il potere sa stabilire che cosa è giusto e che cosa è sbagliato.

2. Qual è la tesi sostenuta dagli autori?

- A Chi comanda sa capire e decidere che cosa è giusto.
- B Basta una sola persona per stabilire le cose giuste.
- C Una sola persona non può decidere le cose giuste.
- D Nessuno può decidere che cosa è giusto.

3. Qual è «il contrario di un paese giusto»? Barra i completamenti corretti.

- A Un paese dove anche chi comanda rispetta leggi e regolamenti.
- B Un paese dove non esistono leggi e regolamenti.
- C Un paese in cui non si tiene conto dei diritti di tutti.
- D Un paese dove si tiene conto dei capricci di ciascuno.

— La forza dei diritti

4. Che cosa sono i “diritti dell’uomo”? Dopo averne dato una definizione, fai qualche esempio.

.....

5. Quali informazioni sulla *Dichiarazione dei diritti dell’uomo* possiamo ricavare dal testo? Barra le caselle esatte.

- A È stata firmata da molti Paesi.
- B È poco conosciuta.
- C È stata scritta da molte persone.
- D Viene rispettata da tutti.
- E Non viene rispettata da tutti.
- F Tutti possono difendere la *Dichiarazione*.
- G Se qualcuno non rispetta la *Dichiarazione* non si può fare nulla.

6. Perché «è già un enorme progresso che questa dichiarazione esista», anche se non sempre viene rispettata?

.....

.....

STUDIARE LA LINGUA

7. A chi si rivolge il testo?

- A A specialisti del settore, per esempio avvocati e giuristi.
- B Ai governanti, specie quelli che non rispettano la *Dichiarazione*.
- C A un pubblico giovane, fatto di bambini e ragazzi.
- D A un pubblico adulto e informato sui contenuti della *Dichiarazione*.

8. Spiega quali considerazioni hanno guidato la scelta dell'esercizio precedente.

.....
.....

PARLARE

9. Qual è la differenza tra un "diritto" e un "capriccio"? Spiegala anche attraverso degli esempi, poi confrontati con i compagni, con la guida dell'insegnante.

SCRIVERE

10. Gli autori fanno alcuni semplici esempi di violazione dei diritti dell'uomo: non avere una casa, non poter sposare la persona che si ama... te ne vengono in mente altri? Se provi a pensarci, ti accorgerai che piccole violazioni dei diritti avvengono spesso, anche nella vita quotidiana. Che cosa può fare ciascuno di noi, nel proprio piccolo, per rispettare i diritti dell'uomo? Scrivi un breve testo personale in proposito.